

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

## VOTO UNANIME ALLA COMMISSIONE PER I TRASPORTI

## Approvata alla Camera la costruzione di un nuovo tronco di metropolitana

Si tratta della linea da piazza Risorgimento all'Osteria del Curato (Tuscolana) - 26 miliardi di spesa - Il Comune non ha ancora chiesto la concessione - Alcune perplessità

Un disegno di legge, quello di una linea di ferrovia metropolitana, è stato approvato ieri dalla commissione Trasporti della Camera dei deputati in sede legislativa. Si tratta del tronco che dovrebbe congiungere piazza Risorgimento con l'Osteria del Curato (Tuscolana) e di qui diramarsi per via Acciari e Torrevecchia, la linea del percorso, la nuova linea è destinata a tornare piazza Flaminio, la stazione Termini, S. Giovanni, la via Appia e la via Tuscolana. La lunghezza del percorso è di circa 19 chilometri. Il costo presunto delle attrezzature fissate di circa 26 miliardi, in totale, sarà suddiviso in sette esercizi finanziari, mentre la durata dei lavori è prevista in circa quattro anni. Entro il 1963, il ministero dei Trasporti conta di poter disporre della nuova linea, che naturalmente sarà data in concessione, ma non si sa ancora a chi.

Ora sono le importanti unità sommarie che riuniscono uno degli aspetti più importanti delle difficoltà vita cittadina. Si possono completare con due informazioni ulteriori. La prima è che le gara per l'appalto-concorso dei lavori potrà essere indetta solo dopo che la commissione Trasporti del Senato avrà provveduto anch'esso all'approvazione del disegno di legge. Il che è presumibile avverrà entro breve tempo, se si considera che la proposta è passata alla Camera con l'unanimità dei voti. Ciò potrebbe rendere possibile l'appalto entro il periodo di un paio di mesi. La seconda informazione riguarda la spesa per la costruzione della linea, non sarà fornito dal ministero dei Trasporti, ma, come è naturale, dalla società che avrà in concessione il servizio. Per la fornitura delle motrici la spesa prevista è di circa 8 miliardi.

Va detto subito che, allo stato delle cose, non risulta che al ministero dei Trasporti sia stata fatta alcuna richiesta di concessione di queste o di altre ipotetiche linee da parte del Comune di Roma, o quanto meno, da parte della Stéfer, azienda di intera proprietà comunale, che già provvede alla gestione delle linee Termini-Eur. La questione, in questo caso, ha un duplice significato: da un lato è sintomo di una singolare indifferenza da parte dell'amministrazione comunale nei riguardi di un problema vitale, che a suo tempo fu discusso con scarso profitto, evidentemente dall'assembramento di politici dell'opposizione democristiano che più di un gruppo privato (uno dei quali si costituisce in società apposita qualche anno fa) mira ad ottenerne la concessione, se non di tutti, almeno di qualche tronco della futura metropolitana di Roma. Il che, se si traducesse in un fatto concreto, potrebbe creare una curiosa situazione di interferenza fra diverse società, con scapito evidente della funzionalità del servizio.

E' vero peraltro che nessuna cosa di questo genere potrebbe essere destinata a sorprenderci, visto il ruolo di spettatore attivo assunto dall'amministrazione comunale nelle fasi decisive della progettazione della metropolitana. E' dubbio, per esempio, che l'amministrazione sia al corrente dei criteri

che sono alla base del progetto metropolitano del quale si è parlato, ma è successiva di riconoscere della ferrovia metropolitana in direzione nord-est (Nomentano), come passo successivo a quello compiuto ieri alla Camera, si inquadra in un disegno organico di ferrovia sotterranea per la capitale? E' ovvio che, una volta costruita la nuova linea, (che trarrebbe appunto il nome di "linea dei trasporti della città" sud-est, forse più di ogni altro soggetto alle conseguenze degli inadeguati trasporti collettivi cittadini) non si potrà dire che il problema sia risolto. Non a caso i molteplici progetti di metropolitana per Roma, pur prevedendo una diramazione come quella da Nomentano, Angeli, portano quasi solitamente un criterio tecnico, i cui futuri dovranno avere caratteristiche non dissimili a quelle che una rete di trasporti metropolitani deve essere concepita con una unità a servire la città in modo intelligente e integralmente.

In linea puramente tecnica, poi, non si conoscono ancora i criteri con cui sarà attestato il nuovo tronco, avendo in considerazione che, una volta solitato da una angolazione più ampia del problema, tutti i grandi progetti della Stéfer, ad esempio, tale era il progetto che fu elaborato di pari passo con l'elaborazione dello schema di piano regolatore del CET, pro-

babilmente colato a picco in quanto riguarda il progetto per il quale si è intitolato l'altra sera nella stanza di un albergo di Bracciano, ingredendo una dose eccessiva di tranquillanti. L'episodio, che ha sollevato immediatamente una ridda di voci e contrasti, ripartito in molti articoli, ha messo in evidenza la fragilità di Alba Sbrighi, riproposta numerosi interrogatori sorti per il recente e misterioso suicidio del fratello della ragazza.

Le indagini, dopo ventiquattr'ore, sembrano giunse alla conclusione che il Lasagna non abbia tentato di togliere la vita ma sia avvenuto accidentalmente.

Il giovane commerciante è nato a Castellammare di Stabia e vive da anni in Svizzera, dove ha una florida industria. Avendo appreso dai giornali elvetici il clamoroso episodio di cui fu protagonista Alba e nel quale risultò vittima il giovane studiato Benedetto Armenti, decise di chiedere in sposa la ragazza. Si stabilì però a Bracciano, nell'albergo Splendore, proprio qualche giorno prima del suicidio di Umberto Sbrighi.

L'altra sera, verso le 22, egli

...

Alba Sbrighi



## NELLA CLINICA DI PIAZZA SASSARI DOVE ERA RICOVERATO

## Si uccide gettandosi dalla finestra un medico che rischiava la cecità

Stava per essere sottoposto ad intervento chirurgico - Il disperato gesto durante la breve assenza di una infermiera - Il corpo è finito dinanzi all'ingresso della casa di cura

Alla una meno cinque minuti, ieri mattina, il dott. Gennaro De Maria, di 56 anni, si è lanciato dalla finestra della camera dove era ricoverato, sfrecciandosi rapidamente. Vano è stato il tentativo di sottrarlo alla morte con un'operazione delicatissima. Un'ora dopo, il pomeriggio, è stato operato, per sempre, l'uso della vista, rimanere cieco, serrato inesorabilmente nella prigione del buio per tutta la vita che gli restava. Il timore del medico circa il suo destino, spinto al terribile gesto la paura di perdere per sempre l'uso della vista, rimanere cieco, serrato inesorabilmente nella prigione del buio per tutta la vita che gli restava.

Il timore del medico circa il suo destino, spinto al terribile gesto la paura di perdere per sempre l'uso della vista, rimanere cieco, serrato inesorabilmente nella prigione del buio per tutta la vita che gli restava.

Nel suo appartamento di via Nomentana, per i primi tempi, il medico minacciato dalla cecità, affrontò le cure, sostenuto dall'affetto della moglie. Verso la fine della settimana

corrente si sarebbe quindi all'operazione definitiva, affidata al prof. Bietti.

Furono ancora una volta i parenti amichevoli con gli Sbrighi e che attendeva una risposta alla loro preghiera.

Il medico sarebbe stato affiato a una nevrosi non grave diagnosticata appunto dal dottor Bonadonna.

Questi avrebbe consigliato al paziente l'uso di un tranquillante da prendere nella misura di una o due compresse.

L'altra sera, essendo particolarmente inquieto, il giovane Sbrighi, si è quindi pasticciato del fumaccio. Poi, spaventato per il lieve malestere, interruppe il sonno, ha invocato l'aiuto del medico.

Il dottor Giovanni Zito, dell'ospedale di Bracciano, ha riferito che il Lasagna quando

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...</